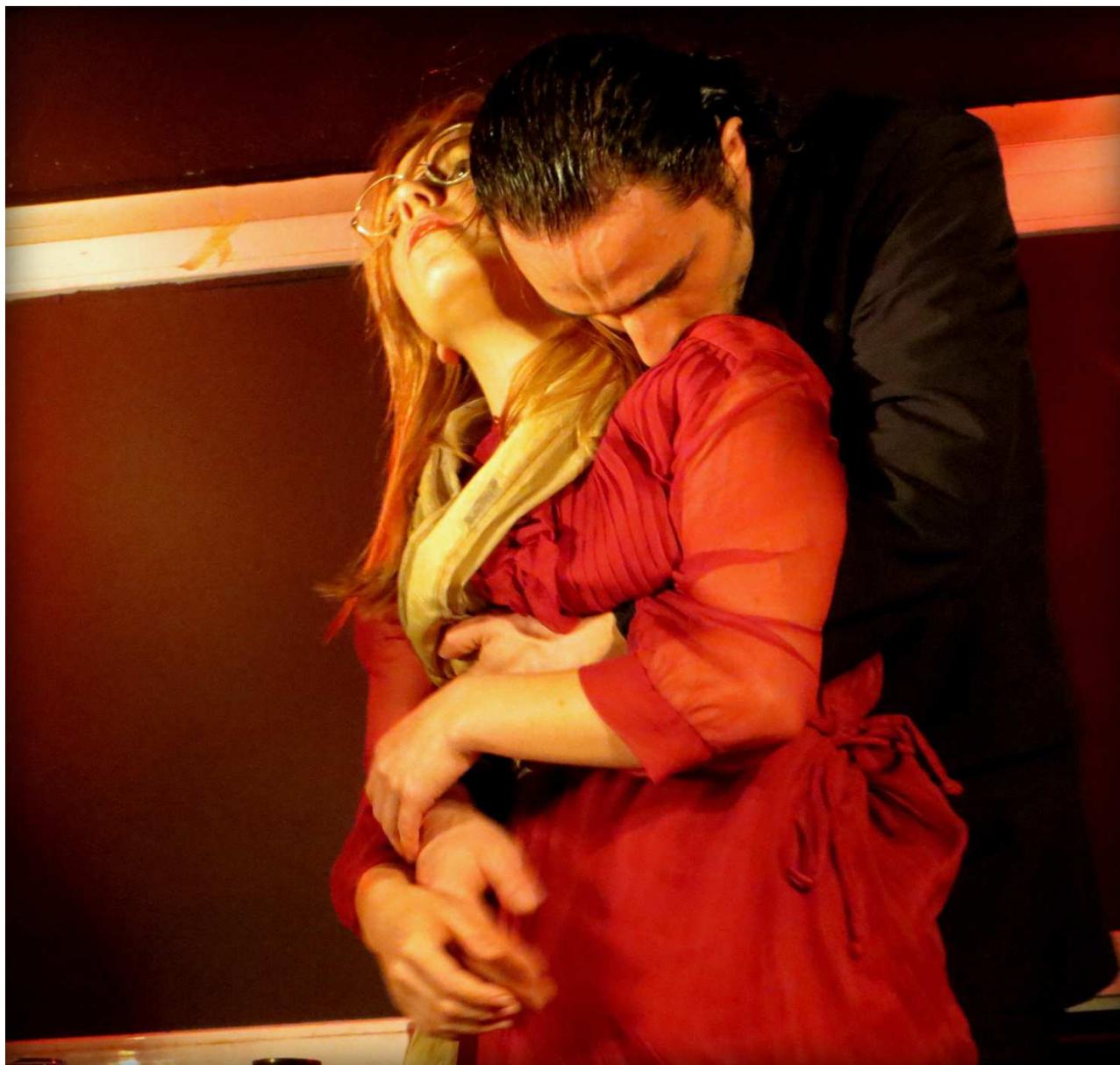


# Il Filo di Arianna

Performance teatrale per nove donne ribelli



teatro

## **Il Filo di Arianna**

---

Il Filo di Arianna è una performance teatrale che si interroga sulla **condizione femminile** nella società contemporanea.

Al centro della performance c'è una donna, simbolo di **nove donne** che hanno combattuto per affermare i propri diritti o per difendere i diritti dei più deboli ed emarginati.

Sulla scena, come **contrappunto** a queste donne, c'è un **uomo**. Apparentemente si diletta di bricolage, è un uomo tranquillo e raffinato. Ma, come nella fiaba di Barbablù, nasconde un terribile segreto.

Ognuna di queste donne è rappresentata da una **gabbia**, simbolo di censura, prevaricazione, violenza e prigionia; sono ostacoli che queste nove protagoniste della storia hanno incontrato sul loro cammino; un cammino tortuoso ed estremamente difficile, che in alcuni casi ha portato alla morte.

La performance parla di una scelta, comune a tutte queste nove donne, della volontà e la forza di non piegarsi alle **ingiustizie**, ai **regimi**, a chi decide i confini della **libertà** altrui.

La performance pone alcune domande:

In che modo **l'essere donna** condiziona le azioni che si compiono e le scelte che si fanno, qui e ora, agli albori di un nuovo secolo?

E' uno svantaggio o una risorsa? O semplicemente non conta?  
I condizionamenti sono altri e riguardano uomini e donne indistintamente?

Il Filo di Arianna vuole porre l'accento sulla **lotta al femminile** che spesso deve duramente districarsi nella trama degli **abusi di genere**.

### **Le nove donne ribelli**

---

**Anna Maria Mozzoni**, pioniera italiana del femminismo, si è battuta perché le donne avessero il diritto di voto.

**Rigoberta Menchù**, donna che non ha rinunciato ad essere donna nella lotta per il riconoscimento dei diritti dei popoli indigeni.

**Shirin Ebadi**, iraniana, prima mussulmana a ricevere il nobel per la pace, si batte per i diritti delle donne e dei bambini.

**Anna Politkovskaja**, giornalista russa e attivista per i diritti umani, silenziata dal regime.

**Frida Khalo**, pittrice e attivista politica, innamorata della vita e dell'arte.

**Vandana Shiva**, una vita spesa a tutelare la natura e i diritti delle donne, nella convinzione che entrambe racchiudano un sapere originario.

**Ding Zilin**, una madre di Tienanmen che ha trasformato il dolore in lotta per la verità.

**Mu Sochua**, parlamentare cambogiana, in difesa delle donne vittime di abusi domestici.

**Miriam Makeba**, una voce contro la discriminazione razziale.

La performance è **adattabile a spazi non convenzionali**.

**Durata:** 40'

## **Dedicato a Erica Ferazza**

---

Lo spettacolo è dedicato a Erica, giovane donna, madre e attrice di *Auló Teatro*, uccisa dall'ex compagno nel 2012.

Erica era una persona forte e coraggiosa, indipendente e determinata.

Era impegnata attivamente nella vita della città con progetti teatrali per bambini e nel sociale. Sapeva tessere reti e far incontrare le persone.

La sua vita è stata spezzata brutalmente dal suo ex compagno.

Ha lasciato una piccola bimba che dovrà fare i conti con ciò che è successo.

Lo spettacolo è un tributo a lei e alla sua bambina, per non dimenticare la strage silenziosa di cui ogni anno sono vittima più di cento donne.

---



**Con**

Valentina Parisi e Davide Filippi

**Installazioni**

Auló Teatro

**Ideazione e Regia**

Manuela Frontoni

*Si ringraziano Gianluca Zanette e Francesco Gava per il video*



teatro

**Per informazioni e Scheda Tecnica**

---

**Auló Teatro**

**c/o MetaArte – Associazione Arte & Cultura**

via P. Canal 11 – 35137 Padova

tel: 049 - 8712290

cell: 320 – 4930259

[info@auloteatro.it](mailto:info@auloteatro.it) – [www.auloteatro.it](http://www.auloteatro.it)

## Auló Teatro

---

**Auló Teatro** è l'ensemble teatrale nato all'interno dell'associazione MetaArte come un gruppo di formazione e ricerca teatrale che si riconosce nel percorso tracciato dai padri fondatori del Teatro di Ricerca.



teatro

### Come nasce Auló Teatro?

Si fa teatro per prendere la parola, per esprimere la propria visione del mondo incontrando e confrontandosi con gli spettatori. Auló Teatro nasce da questa esigenza, la necessità di "prendere la parola".

Gli auló, nella tradizione letteraria eritrea, sono poesie orali; il teatro è la letteratura che si fa carne, parola e corpo, che vive solo nel momento in cui incontro l'altro, lo spettatore.

Non esiste teatro se non esiste un attore che racconta e uno spettatore che ascolta. Come la poesia orale, il teatro è fragile e potente e può sopravvivere solo nella memoria di chi è stato testimone dell'atto teatrale.

Scrive Ribka Sibhatu:

"Nella tradizione letteraria orale eritrea, la poesia è l'essenza dell'arte, della vita e della comunicazione. Si loda e si disprezza, si accusa e ci si difende, si condanna e si assolve, si piange e si ride, si prega e si canta, si fa la guerra e la pace in rima, una rima che nasce dal pubblico ed è destinata al pubblico.

Gli auló più significativi, si tramandano di generazione in generazione rinnovati e adattati agli ascoltatori. Più si era capaci di parlare e cantare in rima le proprie idee più si usciva vincenti, convincenti e si toccava il cuore del pubblico. La poesia orale è stata anche uno strumento efficace di guerra e di pace, ma anche una potente arma che forgia l'identità dei nascituri tanto desiderati e cantati in quanto garanti della continuità della vita, quindi concreto pilastro dell'immortalità".

Auló Teatro nasce con l'augurio che i nostri atti teatrali possano essere potenti come gli auló della tradizione eritrea.

### La storia del gruppo

Nel 2008, con lo spettacolo "...e l'oceano in mezzo", l'ensemble teatrale si è qualificato al secondo posto alla rassegna teatrale "Piccoli palcoscenici" (Mestre), è approdato alle fasi finali del "Festival delle arti" (Bologna) ed è stato selezionato alla rassegna di teatro giovanile "ParaVENTI TeatrALI" (Vicenza).

Nel 2009, con lo spettacolo "Prospero's island", il gruppo ha vinto il secondo premio al concorso/rassegna "Piccoli Palcoscenici" (Mestre).

Ha presentato spettacoli sia nell'ambito di rassegne locali (come [Segnali all'Orizzonte](#) e [Giardini Sospesi](#)) che in occasione di eventi nazionali (Incontro di Linea Trasversale, con il patrocinio dell'ISTA – [International School of Theatre Anthropology](#) – e dell'[Università del Teatro Eurasiano](#)).

Gli spettacoli "La città del foco" e "Charivari" sono stati ospitati all'interno della rassegna [Teatrotraipiedi](#) (Vicenza, 2011 e 2012) e [TrenOFF](#), Festival delle arti performative (Bologna, 2012).

Con "Il filo di Arianna" l'ensemble ha affrontato per la prima volta le tematiche riguardanti le politiche di genere. Lo spettacolo è stato presentato in occasioni di diverse manifestazioni riguardanti questo tema, tra cui il Festival Teatrotraipiedi 2013 e la rassegna [Mi riconosci? Percorsi sulla violenza di genere](#) (Padova, 2013) e nell'ambito di [Free form, Free from Violence](#) (Pescara, 2013) organizzato dal Maglab (rete italiane di donne artiste).